In Liguria il contagio è fra i più alti d'Italia Ma negli ospedali l'allarme resta lontano

La variante Delta spinge la regione al terzo posto per Rt, stabili i ricoveri. Alisa assicura: «La crescita sta rallentando»

Mario De Fazio / GENOVA

L'indice Rt della Liguria è salito a 2.12, portando la regione nel gruppo ristretto delle quattro aree del Paese dove il termometro del contagio ha superato la soglia di 2, e la variante Delta è segnalata nel 100% dei casi sequenziati in Liguria nell'ultimo monitoraggio. Ma la situazione negli ospedali liguri resta ampiamente sotto controllo, mentre la campagna vaccinale procede spedita, con una nuova intesa per immunizzare i turisti siglata, dopo Piemonte e Lombardia, anche con l'Emilia Romagna.

CRESCONO RT E VARIANTE DELTA

Il nuovo report dell'Istituto superiore di sanità certifica che il virus corre spedito, anche in Liguria. L'indice Rt è salito a 2.12: più alto soltanto il dato della Sardegna (2.44) e della provincia autonoma di Trento (2.27) mentre anche il Lazio ha un valore superiore a due (2.01). Allo stesso tempo, sempre l'Iss ha pubblicato ieri i dati del nuovo monitoraggio sulla diffusione delle varianti: la Delta, arrivata a coprire in Italia il 94,8% dei casi, in Liguria fa segnare addirittura il 100%. I tamponi positivi sequenziati in regione, però, sono stati quindici, quindi è presumibile che ci sia un margine di tolleranza sulle percentuali.

Auto in coda nel centro vaccinale della stazione di Taggia GIUSTO

122
i nuovi contagiati in Liguria su 2.974 tamponi e 3.308 test rapidi

42
gli ospedalizzati: +3 nelle ultime 24 ore, 8 sono in terapia intensiva

ANSALDI: «OSPEDALI SOTTO CONTROLLO»

Anche l'incidenza settimanale dei positivi ogni 100 mila abitanti è in risalita: la media ligure è arrivata ieri a 54. Ma in questo caso c'è un elemento in più di cui tenere conto: l'aumento della popolazione in Liguria nei mesi estivi. «In estate la popolazione in Liguria aumenta del 20% a luglio e del 30% ad agosto - spiega il direttore generale di Alisa, Filippo Ansaldi - C'è una quota di positivi che rintracciamo che risiedono altrove, e che contribuiscono ad aumentare il dato».

Ma non basta. Come noto, il report dell'Iss si basa sui dati della settimana precedente (in questo caso, quella compresa tra il 19 e il 25 luglio). Ma Alisa è in possesso di calcoli più aggiornati, che testimoniano come la brusca accelerata del Covid potrebbe già aver iniziato la propria frenata. «A fronte di indicatori che segnalano una grande crescita, non dobbiamo dimenticare che si tratta di dati della scorsa settimana - spiega Ansaldi - Dai dati aggiornati che abbiamo, l'Rt è intorno a 1.60: ciò significa che il contagio aumenta, ma la forte impennata dell'ultimo periodo inizia a rallentare».

Diverso il discorso sugli ospedali: i tassi di occupazione dei posti letto restano ben al di sotto delle soglie critiche che non bisogna superare per passare in zona gialla: il 3% di occupazione nelle terapie intensive (la soglia è al 10%) e il 2% in area medica (il valore limite è il 15%). «In questo periodo abbiamo 6-7 ingressi al giorno, e in media riusciamo a dimettere 5 pazienti - conclude Ansaldi - Mi aspetto che l'aumento dei contagi possa avere ripercussioni sulla pressione ospedaliera ma la situazione è sotto controllo: anche il picco di contagi tra gli adolescenti si sta arrestando. Con distanziamento e vaccino possiamo controllare l'epidemia».

VACCINI, INTESA CON L'EMILIA

Intanto la Liguria ha annunciato il via libera all'accordo di reciprocità con l'Emilia Romagna per vaccinare i turisti. «Abbiamo deciso di proseguire sul fronte degli accordi interregionali e dopo quello con la Lombardia che, in mezza giornata ha già visto 441 lombardi che si sono prenotati, lunedì sigleremo l'accordo con l'Emilia Romagna», annuncia il governatore ligure, Giovanni Toti. I piemontesi in vacanza che hanno prenotato il vaccino in Liguria sono saliti a 3.427. Ieri sono state 14.960 le somministrazioni, con il totale delle dosi inoculate arrivato a 1.710.009 (92% del consegnato). E le prime dosi si stanno avvicinando al milione: sono 982.409. —

IN ATTESA DI UNA SVOLTA

La ricetta di Bassetti «Tre C contro il Covid»

Convivenza, consapevolezza, conoscenza. Sono le tre "C" per mettere all'angolo il Covid-19, compresa la contagiosissima variante Delta, e riprendere in mano le nostre vite. È la ricetta dell'infettivologo Matteo Bassetti, professore ordinario di Malattie Infettive all'università di Genova e direttore della Clinica Malattie Infettive del Policlinico San Martino. Il quale spiega che «Il moltiplicatore, grazie ai vaccini, è cambiato. Prima ogni 100 contagi, 2 persone finivano in terapia intensiva. Oggi abbiamo 5.000 contagi e in terapia intensiva ne finiscono 3». Una svolta importante sia, ovviamente, per la salute delle persone, sia per i reparti che soffrono meno la pressione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA